



A.RE.S.A.M

ASSOCIAZIONE REGIONALE PER LA SALUTE MENTALE – ONLUS

Sede regionale: Via Tor di Nona 43 – 00186 Roma

tel/fax: 06 6877925 - 06 62933409 Email: aresam@tiscali.it sito web: www.aresam.it

OGNI PERSONA PER CIO' CHE E' NEL RISPETTO DELLA PROPRIA DIGNITA' E NELLA LIBERTA'

DOCUMENTO PROGRAMMATICO ARESAM-ONLUS

1. Chi siamo

L'ARESAM, Associazione Regionale per la Salute Mentale, attiva fin dagli ultimi anni '80 e con sede ufficiale a Roma in via Tor di Nona n.43, svolge una intensa attività di rappresentanza dei bisogni delle persone con sofferenza mentale e delle loro famiglie sia con la presenza nel sistema di consulte per la salute mentale della Regione Lazio sia attraverso l'interlocuzione diretta con le Istituzioni.

L'ARESAM, composta da familiari e da utenti dei servizi per la salute mentale, intende impegnarsi nei vari assetti istituzionali per un rilancio di sinergie tra familiari, operatori e amministrazioni locali, in uno spirito di rinnovata progettualità e compartecipazione al fine di promuovere iniziative in favore di una sempre migliore assistenza alla salute mentale delle comunità dove le famiglie, i gruppi sociali e i cittadini, tutti, vivono.

E' fra le associazioni fondatrici dell'UNASAM, Unione Nazionale delle Associazioni per la Salute Mentale.

Scopo statutario primario dell'ARESAM e dei suoi associati è la lotta ad ogni forma di discriminazione, di emarginazione sociale e di segregazione delle persone con sofferenza psichica. Il suo principale obiettivo è rappresentato pertanto dalla realizzazione di un sistema di tutela della salute mentale fondato sul rispetto della dignità e sui diritti della persona e finalizzato alla presa in carico globale, alla cura, alla riabilitazione e all'inclusione sociale delle persone con sofferenza psichica- malattia mentale. Particolare importanza rivestono, in questo contesto, i problemi relativi all'abitare, all'inserimento lavorativo, al tempo libero e alla qualità della vita in genere, che sono parte integrante del disagio e della relativa cura.

L'ARESAM ritiene che la strada da percorrere per affermare e consolidare percorsi di cura efficaci non è quella della discriminazione lesiva della dignità delle persone sofferenti psichiche, ma quella dell'accoglienza, della comprensione, della solidarietà, del rispetto della persona e del consolidamento di una rete di servizi territoriali adeguata come l'attuale normativa consente: la legislazione vigente in merito alla salute mentale è infatti la più avanzata a livello mondiale e ai suoi principi sono ispirati i più importanti e recenti documenti dell'OMS e dell'Unione Europea, che raccomandano le pratiche di una cura di comunità e di integrazione sociale e lavorativa delle persone con sofferenza psichica. La legge 180/78, che garantisce la gestione dei Trattamenti Sanitari Obbligatori (TSO) nella salvaguardia dei diritti della persona, i Progetti Obiettivo Tutela Salute Mentale 1994-1997 e 1998-2000 che definiscono gli standard di personale e di strutture dei servizi, la Legge 328/2000 o "del welfare" che norma l'integrazione socio sanitaria e infine la Legge 14/2004, che istituisce l'istituto dell'amministratore di sostegno sono un complesso di norme che consentono i migliori risultati nella cura della sofferenza mentale.

Ne sono testimonianza le migliaia di giovani e meno giovani che hanno raggiunto una posizione lavorativa ed una piena autonomia in tutta Italia.

Ne sono testimonianza le associazioni degli utenti.

Ne è ulteriore testimonianza la nostra associazione di familiari che collabora con i Dipartimenti di salute mentale e le amministrazioni locali per il miglioramento della cura e dell'inclusione sociale dei propri congiunti e per il miglioramento della qualità di vita del nucleo familiare.

Ne sono testimonianza le molte iniziative del mondo della scuola, del mondo universitario, dell'associazionismo in generale, del volontariato cattolico e laico e della cultura contro lo stigma che ancora colpisce i sofferenti psichici e le loro famiglie e che è il più forte deterrente al percorso di cura e di inclusione sociale.

Questo patrimonio deve essere consolidato e rilanciato dalla prossima giunta regionale per diminuire le criticità, migliorare la qualità di vita delle famiglie, e per ottimizzare la spesa pubblica.

2. La situazione del sistema di tutela della salute mentale nel Lazio

Nel Lazio sono presenti 12 DSM (con 2500 operatori circa), che comprendono:

- 1) oltre 50 CD (di cui 27 a Roma), finalizzati alla formazione e all'inserimento lavorativo, in stretta connessione con il mondo della cooperazione e dell'impresa sociale;
 - 2) 21 SPDC, con 260 posti letto, nel Lazio) per il ricovero nelle situazioni di emergenza in cui non sia possibile effettuare le cure in strutture extra-ospedaliere.
 - 3) 93 strutture residenziali con 800 posti letto circa, finalizzate alla cura e riabilitazione per
- Nel Lazio inoltre vige un sistema di Consulte per la salute mentale, organi istituzionali che operano ai livelli: la Consulta Regionale, la Consulta Cittadina Permanente, le Consulte Dipartimentali per la salute mentale.

Nonostante gli importanti e indiscutibili progressi sul piano delle cure, delle condizioni di vita e del coinvolgimento delle associazioni (rispetto alla precedente organizzazione manicomiale) permangono tuttavia numerose gravi criticità dei servizi per la persistente carenza di personale dei servizi territoriali. In alcuni Dipartimenti di salute mentale la carenza di personale va oltre il 50% rispetto agli standard definiti nel Progetto obiettivo tutela della salute mentale. La più grave ed evidente conseguenza di questa situazione è rappresentata dalla esistenza di un troppo elevato numero di persone non seguite dal servizio e in carico alla sola famiglia e dal persistere di un eccessivo numero di persone (circa 1000 nel Lazio) lungodegenti presso Case di cura private e non inserite in percorsi riabilitativi: fra le regioni italiane il Lazio è al primo posto quanto a numero di persone ricoverate in case di cura private. Altrettante persone sono ospitate in comunità terapeutiche che, in molti casi, non operano nell'ambito di progetti riabilitativi condivisi con i DSM. Circa il 50% delle risorse destinate dalla Regione Lazio alla salute mentale vengono assorbite così dalle spese per ricovero.

3. Che fare

Sulla base dei dati e delle considerazioni fin qui svolte gli associati ARESAM del Lazio ritengono che ai fini della realizzazione di una presa in cura tempestiva e continuativa delle persone con disagio psichico - malattia mentale e della riduzione dell'abbandono e della cronicizzazione non siano ulteriormente procrastinabili i seguenti interventi:

1. potenziamento del servizio pubblico territoriale attraverso l'attuazione della normativa vigente (Progetto obiettivo, legge 328, ecc.) ciò comporta il riordino funzionale dei CSM e la ricostituzione di organici minimi che consentano la migliore utilizzazione delle risorse umane e quindi l'aumento del numero dei pazienti presi in carico dai servizi territoriali e l'attuazione di progetti terapeutico riabilitativi, il potenziamento delle visite domiciliari e delle pratiche di inclusione sociale (abitare, formazione e inserimento lavorativo) utilizzando al massimo la risorsa del cooperativismo e dell'impresa sociale; la riduzione dei ricoveri di lunga durata attraverso l'avvio di progetti di cure personalizzate, di reinserimento nel contesto territoriale e di riconversione delle risorse; la migliore integrazione DSM-Enti locali-privato.
2. Un assetto più funzionale dei SPDC attraverso la eliminazione delle situazioni di maggiore criticità (RM A; RM B), la ridefinizione dei bacini di utenza e un maggiore coordinamento ed integrazione SPDC- servizi territoriali.
3. La riorganizzazione funzionale dei servizi territoriali TSMREE (Tutela Salute Mentale e Riabilitazione in Età Evolutiva) nel critico passaggio adolescenza-età adulta.
4. La partecipazione dei cittadini alla programmazione sanitaria e alla valutazione dei servizi.
5. la diminuzione degli sprechi e la loro riconversione in favore di una spesa sanitaria in cui si possano inserire progetti e risorse di natura sociale.